



Bruxelles, 20.5.2020
COM(2020) 551 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Lituania

**Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul
funzionamento dell'Unione europea**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Lituania

Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. INTRODUZIONE

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. Nella sua comunicazione la Commissione ha condiviso con il Consiglio il suo parere secondo cui, data la grave recessione economica che si prevede a seguito della pandemia di Covid-19, le condizioni attuali consentono l'attivazione della clausola. Il 23 marzo 2020 i ministri delle finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. L'attivazione della clausola di salvaguardia generale consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Nell'ambito del braccio correttivo il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio riveduta. La clausola di salvaguardia generale non sospende le procedure del patto di stabilità e crescita. Essa permette agli Stati membri di discostarsi dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero normalmente, consentendo alla Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nell'ambito del patto.

Stando ai dati notificati dalle autorità lituane il 31 marzo 2020 e successivamente convalidati da Eurostat¹, nel 2019 l'avanzo pubblico della Lituania ha raggiunto lo 0,3 % del PIL, mentre il debito pubblico lordo si è attestato al 36,3 % del PIL. Secondo il programma di stabilità 2020 la Lituania prevede un disavanzo dell'11,4 % del PIL nel 2020, mentre il debito è previsto al 50,6 % del PIL.

Il disavanzo previsto per il 2020 fornisce *prima facie* elementi di prova dell'esistenza di un disavanzo eccessivo quale definito dal patto di stabilità e crescita.

Alla luce di quanto precede la Commissione ha pertanto elaborato la presente relazione, che analizza l'osservanza, da parte della Lituania, del criterio del disavanzo stabilito dal trattato. Il criterio del debito può essere considerato soddisfatto in quanto il rapporto debito/PIL nel 2019 è inferiore al valore di riferimento del 60 % del PIL stabilito dal trattato. La relazione prende in esame tutti i fattori significativi e tiene nella dovuta considerazione il grave shock economico legato alla pandemia di Covid-19.

¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10294648/2-22042020-AP-EN.pdf/6c8f0ef4-6221-1094-fef7-a07764b0369f>

Tabella 1. Disavanzo e debito pubblico (% del PIL)

		2016	2017	2018	2019	2020	2021
Criterio del disavanzo	Saldo delle amministrazioni pubbliche	0,2	0,5	0,6	0,3	-6,9	-2,7
Criterio del debito	Debito pubblico lordo	39,7	39,1	33,8	36,3	48,5	48,4

Fonte: Eurostat, previsioni di primavera 2020 della Commissione

2. CRITERIO DEL DISAVANZO

Sulla base del programma di stabilità 2020 il disavanzo pubblico della Lituania nel 2020 raggiungerà l'11,4 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato nel 2020 è eccezionale, poiché è il risultato di una grave recessione economica. Tenuto conto dell'impatto della pandemia di Covid-19, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano nel 2020 una contrazione della crescita del PIL reale del 7,9 %.

Le previsioni di primavera 2020 della Commissione considerano temporaneo il previsto superamento del valore di riferimento del 3% stabilito dal trattato e, per il 2021, indicano un calo del disavanzo pubblico al di sotto del 3 % del PIL. Si tratta tuttavia di proiezioni caratterizzate da un grado eccezionalmente elevato di incertezza.

In sintesi, il disavanzo previsto per il 2020 è superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il superamento previsto è ritenuto eccezionale ai sensi del trattato e del patto di stabilità e crescita, mentre la natura del superamento è considerata temporanea allo stato attuale. L'analisi suggerisce pertanto che, *prima facie*, il criterio del disavanzo quale definito dal trattato e dal regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.

3. FATTORI SIGNIFICATIVI

L'articolo 126, paragrafo 3, del trattato dispone che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati, la Commissione prepari una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro".

Questi fattori sono ulteriormente specificati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97, a norma del quale vanno tenuti nella debita considerazione anche "tutti gli altri fattori che, secondo lo Stato membro interessato, sono significativi per valutare complessivamente l'osservanza dei criteri relativi al disavanzo e al debito e che tale Stato membro ha sottoposto al Consiglio e alla Commissione".

Nella situazione attuale, un importante fattore supplementare da prendere in considerazione è l'impatto economico della pandemia di Covid-19, che ha un effetto molto significativo sulla situazione di bilancio e determina una notevole incertezza per quanto concerne le prospettive. La pandemia ha inoltre portato all'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

3.1. Pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha causato un grave shock economico con notevoli ripercussioni negative in tutta l'Unione europea. Le conseguenze per la crescita del PIL dipenderanno dalla durata sia della pandemia che delle misure adottate dalle autorità nazionali e a livello europeo e mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e sostenere la domanda aggregata. Gli Stati membri hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre garanzie. Sulla base di informazioni più dettagliate, le autorità statistiche competenti devono esaminare se tali misure comportino un effetto immediato sul saldo delle amministrazioni pubbliche. Unitamente alla riduzione dell'attività economica, queste misure contribuiranno a un notevole incremento del disavanzo pubblico e delle posizioni debitorie.

3.2 Posizione economica a medio termine

Nel 2019 la crescita economica ha raggiunto il 3,9 % e ha riguardato tutti i settori. Nelle previsioni di primavera 2020 la Commissione ipotizza, per il 2020, un forte shock per l'economia lituana a seguito della pandemia di Covid-19. Si tratta di un fattore attenuante nella valutazione della conformità della Lituania al criterio del disavanzo nel 2020. Sulla base delle proiezioni, il maggior contributo negativo alla crescita deriverà dal calo della domanda interna e molto meno dalle esportazioni nette. Nel 2021 il PIL resterà sotto il livello del 2019 nonostante la forte ripresa prevista.

Secondo le previsioni la recessione si ripercuoterà negativamente sull'occupazione, con un tasso di disoccupazione che salirà oltre il 9 % nel 2020, per poi scendere al di sotto dell'8 % nel 2021. Nel breve periodo, grazie alla riduzione delle pressioni sul mercato del lavoro e al calo dei prezzi dell'energia, l'inflazione si attesterà al di sotto del 2 %. Va tuttavia osservato che le previsioni della Commissione sono caratterizzate da un grado eccezionale di incertezza relativamente alla durata della pandemia e al suo impatto economico.

3.3 Posizione di bilancio a medio termine

In base ai dati di consuntivo e ai calcoli della Commissione, il disavanzo strutturale della Lituania nel 2019 è stato pari all'1,6 % del PIL, ossia prossimo all'obiettivo di bilancio a medio termine di -1,0 % del PIL, tenendo conto di una tolleranza dello 0,5 % nel 2019 legata alle riforme strutturali (scostamento dello 0,1 %). La valutazione complessiva indica, per il 2019, l'osservanza dei requisiti del patto di stabilità e crescita, in quanto il saldo strutturale della Lituania, se si tiene conto della tolleranza legata alle riforme strutturali, è considerato prossimo all'obiettivo di bilancio a medio termine.

Il programma di stabilità 2020 della Lituania prevede un disavanzo dell'11,4 % del PIL nel 2020, destinato a scendere al 3,9 % del PIL nel 2021. I livelli di disavanzo previsti sono superiori a quelli indicati nelle previsioni 2020 della Commissione. La differenza deriva dal fatto che le autorità lituane hanno incluso nei calcoli una quota maggiore di spesa pubblica da destinare a misure volte a stimolare l'economia e ad attenuare le conseguenze della pandemia di Covid-19. Nel complesso, le misure adottate dal governo mirano a garantire finanziamenti sufficienti al settore sanitario, tutelare il reddito disponibile, sostenere la liquidità delle imprese e stimolare l'economia.

Secondo le previsioni di primavera della Commissione, nel 2020 il disavanzo nominale della Lituania si attesterà a -6,9 % del PIL. A seguito della pandemia di Covid-19 si prospetta un sensibile calo delle entrate delle amministrazioni pubbliche, che torneranno a crescere nel 2021 parallelamente ad una forte ripresa dell'economia. Al tempo stesso, una spesa sanitaria superiore al previsto e le misure adottate dal governo per sostenere il reddito disponibile delle famiglie e aiutare le imprese a mantenere la loro liquidità faranno lievitare la spesa pubblica. Nel 2021 si prevede un calo della spesa, poiché la maggior parte delle misure connesse alla Covid-19 dovrebbe concludersi nel 2020. Inoltre, poiché i finanziamenti per alcuni settori sono legati al PIL e alla situazione economica generale, le proiezioni di spesa aggiornate sono inferiori a quanto precedentemente previsto. Di conseguenza, si prevede che nel 2021 il disavanzo pubblico della Lituania scenderà al 2,7 %.

3.4 Altri fattori addotti dallo Stato membro

L'11 maggio 2020 le autorità lituane hanno trasmesso una lettera che riportava i fattori significativi, a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97. L'analisi presentata nelle precedenti sezioni copre già sostanzialmente i fattori principali addotti dalle autorità.

4. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto previsto nel programma di stabilità, il disavanzo pubblico della Lituania nel 2020 raggiungerà l'11,4 % del PIL, risultando perciò superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il previsto superamento del valore di riferimento è considerato eccezionale e, allo stato attuale, temporaneo.

In conformità al trattato e al patto di stabilità e crescita, la presente relazione ha preso in esame anche i fattori significativi.

Nel complesso, poiché il disavanzo previsto è nettamente superiore al 3 % del PIL e tenuto conto di tutti i fattori significativi, l'analisi suggerisce che il criterio del disavanzo quale definito dal trattato e dal regolamento (CE) n. 1467/1997 non è soddisfatto.